

FONTEVIVO QUALE FUTURO DOPO L'USCITA DEFINITIVA DALLE TERRE VERDIANE

Una nuova Unione per la Bassa ovest

FONTEVIVO

In municipio incontro dei sindaci per gettare le basi per l'accordo

Chiara De Carli

Il In vista dell'uscita dall'Unione Terre Verdiane, il municipio di Fontevivo ha ospitato ieri pomeriggio una riunione con i sindaci dei Comuni della Bassa ovest per capire quale direzione intraprendere dopo il 13 dicembre 2016, giorno dell'uscita definitiva. Creare un'unione più piccola dell'attuale o lavorare sulle convenzioni, quali Comuni sono disponibili ad unirsi e quali no: questi i temi del confronto che si è tenuto in municipio alla presenza dei primi cittadini di Busseto, Fontanellato, Noceto, Roccabianca, San Secondo, Sissa-Trecasali, Soragna e Zibello. «Lo scopo è mantenere la massima attenzione sulla sicurezza dei cittadini e migliorare alcuni

servizi, fra cui il sociale, nell'ottica del contenimento dei costi così da non aumentare tasse e imposte» ha commentato il sindaco di Fontevivo, Tommaso Fiazza al termine dell'incontro. Lavori «in alto mare», quindi, mentre i tempi stringono. «A un anno da quella decisione i sindaci si trovano a un bivio: ripristinare i servizi nei rispettivi Comuni, sostenendo ingenti costi, oppure tentare la nuova via dice Fiazza. La maggioranza dei Comuni partecipanti è favorevole a considerare la reale possibilità di avviare un nuovo progetto, a partire da uno studio di fattibilità così da comprendere, oltre ai costi, i reali benefici che ogni singolo Comune può trarre. Sono molti gli aspetti che devono essere presi in considerazione e devono ancora essere chiariti; il progetto di partenza ha già ricevuto il benestare della Regione che si dice favorevole a sostenere la nuova Unione anche economicamente, almeno in parte. La partecipazione della

Regione porterebbe così nuovi fondi da impegnare nei diversi capitoli di spesa fra cui il sociale, settore che pesa sempre di più sulle spalle dei Comuni con spese sempre più difficili da sostenere». La situazione di oggi vede aperte diverse ipotesi con Fidenza e Salsomaggiore che sembrerebbero voler rimanere in Unione Terre Verdiane, ridotta a questo punto a due soli Comuni, mentre la nuova realtà, che guarda alla Bassa ovest, vorrebbe essere «più snella e attiva». Nessuna previsione per i tempi di realizzazione visto che l'incontro di ieri è servito solo a «sondare» le intenzioni. Il secondo step sarà pianificare una serie di incontri fra coloro che decideranno di partecipare al nuovo progetto. Una bozza di accordo potrebbe essere pronta già nei prossimi mesi, ancor prima della chiusura di Terre Verdiane, e il progetto potrebbe così divenire operativo, nella migliore delle ipotesi, nella prima metà del 2017. ♦



In municipio I sindaci che hanno partecipato all'incontro sulla nascita di una nuova Unione.

